



CONSEGNATO NELLA SEDUTA

DEL 01 AGO. 2013



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
13/084/SR03/C2

PARERE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, PREDISPOSTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMI 460 E 461, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228, CONCERNENTE IL MONITORAGGIO E LA CERTIFICAZIONE DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO PER L'ANNO 2013

Punto 3) O.d.g. Conferenza Stato-Regioni

Coperture già presenti nel patto di stabilità interno

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole sullo schema di decreto, chiedendo altresì al Governo la verifica delle coperture di seguito indicate, che risulterebbero già cifrate nei conti pubblici e conseguentemente, ove tale verifica desse esito positivo, che le stesse siano escluse dal Patto di Stabilità Interno in relazione alle corrispondenti voci del bilancio regionale.

Somme attribuite ai sensi dell'art.1, della legge 228/2012 ai seguenti commi:

- c. 254 relative al Fondo sociale per l'occupazione e al formazione (art.18, c.1, lett. a) DL 185/2008) – Ammortizzatori sociali in deroga - fino a concorrenza di 120 milioni in quanto già conteggiati ai fini del fabbisogno e dell'indebitamento netto nella legge di stabilità 2013 come da relazione tecnica;
- c. 271 relative al Fondo per le politiche sociali fino a concorrenza di 100 milioni in quanto già conteggiati ai fini del fabbisogno e dell'indebitamento netto nella legge di stabilità 2013 come da relazione tecnica;
- c. 272 relative agli interventi finanziati con il Fondo per le non autosufficienze fino a concorrenza di 75 milioni in quanto già conteggiati ai fini del fabbisogno e dell'indebitamento netto nella legge di stabilità 2013 come da relazione tecnica;
- c. 273 relative al Fondo per la concessione delle borse di studio per l'intero stanziamento (50 milioni) in quanto già conteggiati ai fini del fabbisogno e dell'indebitamento netto nella legge di stabilità 2013 come da relazione tecnica.

Tali spese sottoposte a patto di stabilità sono già state considerate negli equilibri di finanza pubblica della legge di stabilità 2013 pertanto non vi sono impatti finanziari.

- Occorre altresì che lo schema di decreto tenga conto delle autonomie speciali, anche in funzione delle recenti sentenze della Corte Costituzionale.

Roma, 1° agosto 2013



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Presidente



Trento, 01. AGOSTO 2013
 Prot. n. /D318/1029/2013-1.1.1
 925379

Preg.mi Signori

FAX 06 4881762

dott. Vasco ERRANI
 Presidente della Conferenza
 delle Regioni e delle Province autonome

e, p.c. Presidenti delle Regioni a statuto speciale e della
 Provincia autonoma di Bolzano

FAX 06 4881058

dott. Marcello MOCHI ONORI
 Segretario Generale della Conferenza dei Presidenti
 delle Regioni e delle Province autonome

LORO SEDI

Oggetto: Schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, predisposto ai sensi dell'articolo 1, commi 460 e 461, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, concernente il monitoraggio e la certificazione del rispetto del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno per l'anno 2013. -

In relazione allo schema di decreto ministeriale in oggetto, anche in vista del parere da rendere in sede di Conferenza Stato-Regioni (punto 3 dell'o.d.g. dell'integrazione dei punti all'o.d.g. della seduta straordinaria del 1 agosto p.v.) ritengo opportuno rappresentare la necessità che questa Provincia autonoma veda rispettata la propria peculiare posizione, conformemente a quanto deciso da ultimo dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 219 del 2013 (16-19 luglio), che definisce il giudizio in via principale sulle questioni di legittimità costituzionale del decreto attuativo della legge di delega in materia di federalismo fiscale (decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149), relativo al sistema di "premi e sanzioni" previsto per le autonomie territoriali.

La predetta decisione, in particolare, stabilisce che è illegittima la disposizione statale impugnata da questa Provincia, relativa agli effetti dell'inosservanza del patto di stabilità interno (art. 7 del citato decreto legislativo n. 149 del 2011, come modificato dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 - Legge di stabilità 2013), nella parte che concerne espressamente anche le Regioni a statuto speciale e le Province autonome



Pietro ZODDA ST-RC

inadempienti - alle quali non dovrebbe essere direttamente riferita, dato che il citato decreto legislativo, per le autonomie speciali, comunque non è applicabile direttamente, bensì solo attraverso le apposite norme di attuazione statutaria richieste (ai sensi del primo periodo dell'art. 13 del medesimo decreto legislativo n. 149 del 2011).

Pertanto, anche in adesione alle analoghe richieste avanzate dalla Regione Valle d'Aosta, segnalo come doverosa la soppressione dal testo dello schema di decreto in oggetto di tutti i riferimenti diretti alle Province autonome e di tutte le parti (in particolare dell'ultimo paragrafo dello schema) che richiamano l'attuale assetto della disciplina per l'inosservanza del patto di stabilità interno; ciò con particolare riferimento alle disposizioni già dichiarate illegittime (art. 7 del citato decreto legislativo n. 149 del 2011 e norme modificative dello stesso recate dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228), nonché a quelle riferite all'attuazione del comma 461 dell'articolo 1 della stessa legge di stabilità, che è oggetto di autonoma impugnazione di fronte alla Corte costituzionale da parte di questa Provincia e che dovrà seguire in ogni caso l'esito del giudizio costituzionale in via principale attualmente pendente.

Cordiali saluti.

- dott. Alberto Pacher -

